

L'EMERGENZA CONTINUA IN VENETO

# Il nuovo virus viene dall'Est

L'Istituto Zooprofilattico ha analizzato il Covid ora diffuso in Serbia. Allarme di Zaia: più aggressivo e contagioso TOSATTO / A PAG. 9

**Coronavirus: il rischio sanitario**

## Il Covid serbo più aggressivo e contagioso

Lo rivela l'Istituto Zooprofilattico che ha sequenziato il genoma dei campioni del cluster importato a Vicenza. Allarme di Zaia

Filippo Tosatto / VENEZIA

Balceni ad alto rischio. L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha sequenziato il genoma completo di quattro campioni di coronavirus appartenenti al cluster serbo e isolati dai microbiologi delle Ulss di Padova e Vicenza nell'ambito del contrasto del focolaio che ha infettato l'imprenditore vicentino della Laserjet, a sua volta veicolo di contagio per collaboratori e conoscenti. Ebbene, l'esame ha confermato i più foschi sospetti: il Covid che ha costretto il governo di Belgrado e ripristinare il lockdown (una misura inattesa, accompagnata da un'ondata di violenze e arresti) «manifesta una carica virale molto elevata, ben diversa dai ceppi isolati finora in Veneto e in Italia». A rivelarne la natura oltremodo aggressiva è la direttrice dell'istituto scientifico padovano, Antonia Ricci, che, prudentemente, rinvia una valutazione definitiva circa la sua patogenicità agli studi in corso sul legame tra forme cliniche e mutazioni genetiche.

### IRISCHI DEL CORRIDOIO BALCANICO

La questione è tutt'altro che astratta. Perché dalla Serbia, in piena emergenza, si propaga un'onda lunga che investe, in parte almeno, le vicine Croazia e Slovenia, corridoi naturali in direzione Nordest. La prospettiva spinge il Friuli Venezia Giulia ad accentuare la profilassi alle frontiere e alimenta i timori del governatore Luca Zaia: «La situazione sanita-

ria sul territorio veneto è stabile e sotto controllo», le sue parole «ci preoccupano invece i ceppi virali importati dall'estero e l'abbassamento dell'età delle persone malate, nonché la natura mutante del virus ormai accertata dagli esperti»; «È la storia di questi giorni: le badanti moldave, i parenti giunti dall'Australia, gli immigrati del Congo e Bangladesh. Altro che discorsi da leghisti, come ironizzava qualcuno. Bene ha fatto il ministero a bloccare i voli dai Paesi a rischio, la Regione per parte sua ha intensificato i controlli e la prevenzione ma spetta all'Oms, che è l'Onu della salute, indicare alla comunità internazionale e ai governi quali zone del mondo esprimano un livello pandemico tale da giustificare l'embargo alla luce delle mutazioni genetiche capaci di annullare anche l'immunità di gregge. La proroga dello stato d'emergenza richiesta da Conte? È un argomento che presenta risvolti giuridici, sanitari e politici. Spero che sia affrontato in Parlamento, qualche collega afferma che di questo passo non voteremo più, non credo sarà così ma ritengo sia fondamentale un'approfondita discussione che, laicamente, rapporti l'entità dei poteri straordinari alla dimensione reale dell'emergenza».

### DALL'AFRICA AGLI AUSTRALIANI

Certo è che i report dal week end ad oggi documentano, pur nell'esiguità delle cifre complessive, la matrice pre-

valentemente internazionale dei nuovi contagi; al riguardo, una trentina di uomini, donne e bambini positivi al test include soggetti provenienti da Bangladesh (1), Camerun (5), Colombia (5), Italia (9), Kosovo (5), Mali (1), Nigeria (3) e Romania (2) ai quali si aggiungono gli australiani asymptomatici in visita all'operatore di una casa di riposo del Trevigiano, ora teatro di un intenso focolaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gran parte dei nuovi contagi nel week end riguardano cittadini provenienti dall'estero**

